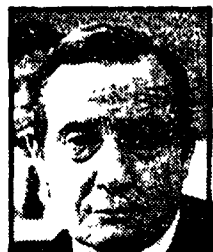


SETTIMANA SINDACALE

Il valore dello sciopero

Dal possente sciopero generale di giovedì emerso due indicazioni di grande valore. La prima riguarda la capacità di tenuta della classe operaia di fronte a una situazione caratterizzata da una grave crisi economica...



STORTI - Un governo che non decide

Il grande padronato e, per altro verso, il governo hanno contato molto sul possibile localamento del movimento sindacale. L'ostinazione della Confindustria che per mesi ha resistito su posizioni negative per quanto riguarda l'unificazione del punto di contingenza e la garanzia del salario nei casi di ristrutturazione...

Così da parte del governo ci si è illusi che la semplice apertura su qualunque dei problemi posti nella piattaforma sindacale, le pensanti per esempio, potesse far deviare il movimento dal perseguire l'obiettivo di fondo: quello cioè di nuove scelte nella politica economica e sociale.

Lo sciopero di giovedì, la sua ampiezza, la sua forza democratica e unitaria, dovrebbero aver tolto queste illusioni a chi le nutrivano ancora. I sindacati e i lavoratori sono ben decisi a battersi per realizzare gli obiettivi posti. Tutti i passi in avanti che si sono fatti fino ad oggi (in prima istanza in primo luogo dell'accordo per la contingenza e l'intesa per la garanzia del salario) del resto, non sono grazie elargizioni ma sono stati resi possibili solo con la lotta.

Non è certo questa « patungola isolata » che preoccupa, ma le forze che la ispirano e il ruolo di rottura che queste hanno assegnato a certi uomini.



SARTORI - Più governativo del governo

Chieste circa tre settimane di cassa integrazione. E in altre decine di aziende si segnalano sospensioni e licenziamenti.

Il tema di una qualificata ripresa produttiva, delle necessarie riconversioni quindi, richiede un mutamento di rotta nelle scelte del governo e del padronato.

La seconda indicazione riguarda lo sviluppo del processo unitario. Lo sciopero generale di giovedì ha dimostrato quanto grande sia la forza dell'unità e quale capacità di attrazione essa abbia anche su altri strati sociali e categorie che, nella giornata di lotta, si sono schierate con la classe operaia.

Dallo sciopero viene dunque nuovo slancio all'unità, al dibattito in corso nelle fabbriche, fra i quadri dirigenti del movimento sindacale, nei consigli di fabbrica e nei quartieri; vengono riconfermati — come ha detto il compagno Luciano Lama — « la volontà unitaria e l'impegno a far progredire fino ad ora il processo che dovrà portare all'unificazione sindacale in tempi brevi ».

Ciò è tanto più importante nel momento in cui prende nuovo fiato l'offensiva anti-unitaria sia all'interno sia all'esterno del movimento sindacale. Proprio ieri alcuni esponenti della Cisl, un gruppetto del tutto isolato, hanno chiesto la convocazione straordinaria del Consiglio generale di questa Confederazione, proponendo il completo ribaltamento della linea fino a oggi perseguita e, praticamente, la fine dell'autonomia del sindacato dal governo e dai partiti governativi.

Sartori addirittura pretende che a base della « analisi » siano presi i documenti della CEE e le dichiarazioni programmatiche del presidente del Consiglio.

Non è certo questa « patungola isolata » che preoccupa, ma le forze che la ispirano e il ruolo di rottura che queste hanno assegnato a certi uomini.

Alessandro Cardulli

L'assemblea del Palazzo dello Sport mette in evidenza un grande potenziale di sviluppo

L'impegno coop per la ripresa

L'impresa autogestita, una realtà nuova ed in espansione - Il governo deve passare dall'indicazione delle priorità ai fatti per attuare i mutamenti di cui il paese ha bisogno - La recessione economica richiede immediate decisioni - Una delegazione, guidata dal compagno Berlinguer, ha assistito ai lavori

Iniziativa dei senatori comunisti

Chieste modifiche alla politica agricola della Cee

Sollecitato l'intervento del governo in vista della discussione sui prezzi - Porre fine all'azione contro i piani delle Regioni

I senatori comunisti Cipolla, Colajanni, Del Pace, Levigni, Arzuffi, Baccetti e Zavattini hanno svolto una interpellanza urgente ai ministri del Bilancio, del Tesoro, dell'Agricoltura e per le Regioni, chiedendo di conoscere in primo luogo a quanto ammontano i pagamenti fatti dal nostro Paese alla Cee a saldo della differenza fra le spese effettuate a favore della nostra agricoltura e i contributi dovuti al Feoga.

Subito dopo si sottolinea l'esigenza di conoscere quale azione il governo italiano intende svolgere a salvaguardia oltre che della nostra agricoltura, della nostra economia e della nostra bilancia dei pagamenti, per modificare razionalmente la politica agricola di mercato. Essa da un lato discrimina le nostre esportazioni agricole (ortofruttilicole e viticole) e, dall'altro, ci costringe a pagare a costi più alti del mercato mondiale i prodotti dell'alimentazione che costituiscono l'aliquota di gran lunga maggiore delle nostre importazioni alimentari.

Nell'interpellanza infine si domanda quali iniziative il governo italiano intende adottare per porre fine (specie dopo le procedure iniziate dalla Commissione esecutiva di Bruxelles contro le leggi regionali del Lazio, Lombardia, Trentino, Puglia, Toscana, Sicilia, Calabria, Liguria e Campania) a favore della contadina in crisi tra l'altro a causa della politica comunitaria) alla incredibile e purtroppo finora tollerata pretesa della burocrazia comunitaria di impedire l'adozione di misure democraticamente elaborate in vista di situazioni particolari di crisi e di deficienze ambientali e strutturali.

L'interpellanza ha carattere di urgenza, anche in considerazione della prossima ripresa (il 10 febbraio prossimo) delle trattative in sede comunitaria sulla proposta della Commissione esecutiva in materia di prezzi agricoli, di montanti compensativi e di altri provvedimenti connessi.

«Questo, come non mal è il momento della cooperazione... l'informazione fatta dal presidente della Lega...»

«Questo, come non mal è il momento della cooperazione... l'informazione fatta dal presidente della Lega...»

«Questo, come non mal è il momento della cooperazione... l'informazione fatta dal presidente della Lega...»

«Questo, come non mal è il momento della cooperazione... l'informazione fatta dal presidente della Lega...»

«Questo, come non mal è il momento della cooperazione... l'informazione fatta dal presidente della Lega...»

«Questo, come non mal è il momento della cooperazione... l'informazione fatta dal presidente della Lega...»

Il governo deve intervenire

4 mila ferrovieri vanno in pensione: organici in crisi

L'esodo previsto nei prossimi mesi - Attualmente già pesante il ritmo di lavoro che potrebbe diventare insopportabile con l'anno santo - Non sono state rispettate le leggi e gli accordi

Si ravviva la situazione degli organici nelle ferrovie. L'attuale, non voluta mastante di personale, infatti, diventerà molto pesante nei prossimi mesi, in conseguenza del pensionamento di oltre 4 mila lavoratori.

La situazione potrebbe diventare ancor più drammatica, una volta aumentato il numero del treno, che in questi anni è rimasto praticamente invariato nonostante l'incremento annuo del traffico viaggiatori (pari al 4,5 per cento) e anche in vista dei programmi di sviluppo e di intensificazione del traffico con l'anno santo.

La mancanza di volontà politica per realizzare la copertura degli organici — proferita in nota e evidenziata dal fatto che si è molto al di sotto dell'impegno sottoscritto dal ministro dei Trasporti nel luglio 1974 che prevedeva il stanziamento delle 225 mila unità nel novembre 74 e di 227 mila unità nel maggio 75.

Importanti novità dalla conferenza di Montecatini

Coldiretti - DC: matrimonio in difficoltà

Se Bonomi è riuscito a salvare, almeno parzialmente, il collateralismo elettorale con lo scudo crociato, Fanfani deve stare attento: la crisi di fiducia è tutt'altro che superata - La Federconsorzi sacrificata - Un dibattito largo e un bilancio tutto sommato positivo - Motivi di riflessione

Dalla nostra redazione

MILANO, 25. Martedì 21: «Con la DC in difesa della gente dei campi», mercoledì 22: «La Coldiretti è un partito ma non una strada», venerdì 24: «Auto-decisione dei coltivatori in armonia con la DC». Così il quotidiano democristiano ha sottolineato le corrispondenze del proprio inviato a Montecatini. Titoli tormentati e in parte anche bugiardi, o pieni di forzature improntate a un ottimismo «a tutti i costi». In realtà per la DC la conferenza d'organizzazione della Coldiretti è stata una sofferenza. Bonomi ha salvato il cosiddetto «collateralismo» ma non ha potuto impedire che il partito fosse praticamente messo sotto accusa e a volte anche in maniera pesante. E soprattutto ha dovuto incassare gli attacchi alla Federconsorzi, una valanga di gravi addebiti.

La fatta ufficialmente una chiara, e non certo superfua, dichiarazione di antifascismo, nel cui quadro si è ricordato persino il sacrificio del sette fratelli Cervi, contadini e comunisti.

Iniziativa unitaria su singoli problemi come le altre organizzazioni contadine e con i sindacati dei lavoratori dipendenti, non visti più come avversari (l'antiperismo risulta anch'esso largamente debellato), ma come validi interlocutori soprattutto nel quadro della battaglia riformatrice.

Contratto petrolieri: domani le trattative

Riprendono domani, presso la Confindustria, le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei 30 mila petroliferi, metalmeccanici e dei gas petroliferi, inquadrati nelle aziende private. La piattaforma rivendicativa chiede l'unificazione dei contratti; l'affermazione del diritto di contrattazione a livello aziendale delle condizioni di lavoro; il diritto di contrattazione del processo di ristrutturazione; la determinazione degli organici in funzione della nuova applicazione dell'orario di lavoro, per coprire le assenze per malattie e infortuni e per consentire il pieno godimento della vita familiare.

Trasporto aereo: i lavoratori in assemblea

Indetta dalla Federazione unitaria dei trasporti avrà luogo a Roma il 28 e 29 gennaio, al cinema Colosseo, la prima assemblea nazionale dei consigli di fabbrica del settore del trasporto aereo.

Martedì il comitato direttivo della CGIL

Il Comitato direttivo della CGIL si riunisce martedì 29 gennaio alle ore 9 (presso la CGIL) per discutere il seguente ordine del giorno: «Esame della situazione sindacale». La relazione sarà fatta dal compagno Rinaldo Scheda.

Muore un operaio investito da una gru

Un giovane operaio, Dino Colli, di 32 anni, abitante a Narco (Cagliari), è deceduto in un infortunio sul lavoro accaduto nella zona industriale del Sulcis-Iglesiente. L'operaio lavorava all'interno di uno stabilimento di Portovesme quando una grossa zattera di ferro carica di materiale si è sganciata da una gru e nella caduta lo ha investito in pieno. Soccorso dai compagni di lavoro Dino Colli è stato trasportato al centro traumatologico dell'INAIL di Iglesias, ma vi è stato cadavere.

A ROMA ELETTRICI, ELETTROMECCANICI, LAVORATORI DELLA RICERCA

Il 31 manifestazione per una nuova politica nel settore dell'energia

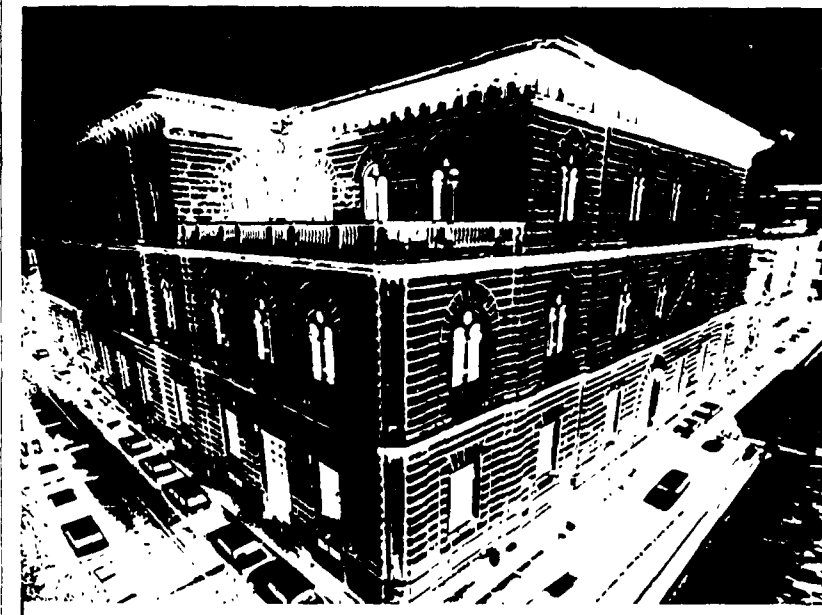
Il 31 gennaio si svolgerà a Roma una grande manifestazione dei lavoratori elettrici, del settore elettromeccanico e della ricerca. La vertenza dei lavoratori elettrici e della politica energetica e del recupero salariale è ormai aperta da sei mesi, senza aver trovato una soluzione complessiva per lo stanziamento di chiusure delle controparti: ENEL, municipalizzate, aziende autoproduttrici, centri di ricerca CISE, CESIN, ISMES.

La vertenza dei lavoratori elettrici si collega strettamente a quella del metalmeccanico e delle aziende elettromeccaniche e dei lavoratori della ricerca sui temi della costruzione di nuove centrali termoelettriche e nucleari e sul ruolo che nella progettazione devono svolgere i centri ENEL, il CNEN e gli altri centri di ricerca del Paese.

Questa crisi è da un lato conseguenza degli errori dell'attuale direzione dell'ENEL che ha portato avanti una politica improntata a ristrettezze crescenti nei criteri aziendali, senza assolvere al ruolo che la legge di nazionalizzazione affidava all'ente; dall'altro è il risultato delle pressioni dei petroliferi.

Massimo Calanca

Sciopero articolato dei grafici



la banca al tuo servizio dove vivi e lavori CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE